

Klaus Hagerup

Lisa Aisato

La RAGAZZA *che*
VOLEVA SALVARE
I LIBRI

Rizzoli



Pubblicato per
Rizzoli
da Mondadori Libri S.p.A.

Titolo originale: *Jenta som ville redde bøkene*

© Testi: Klaus Hagerup
© Illustrazioni: Lisa Aisato
Pubblicato per la prima volta da Gyldendal AS, 2017
Pubblicato in accordo con Oslo Literary Agency

Per l'edizione italiana:
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: gennaio 2019

Redazione e impaginazione: Studio Noesis, Milano

Questo libro è stato pubblicato con il sostegno di NORLA (Norwegian Literature Abroad)



ISBN: 978-88-17-10853-9

Stampato nel mese di dicembre 2018 presso ERRESTAMPA S.r.l., Orio al Serio (BG)



Klaus Hagerup

Illustrazioni di Lisa Aisato

La RAGAZZA che
VOLEVA SALVARE
I LIBRI

Traduzione di Alice Tonzig

Rizzoli

Anna non aveva paura quasi di niente.
C'era solo una cosa che le faceva paura.
Una notte in cui ebbe un incubo
sognò di essere vecchia.

Prima appassì come una foglia
d'autunno.
Poi si sgretolò e si fece di polvere.
Infine scomparve nel vento.







Anna non aveva nessuna voglia di diventare grande.
L'idea di crescere la terrorizzava.
Più di tutto la tormentava il pensiero del suo prossimo compleanno.
Non mancava molto.
Avrebbe compiuto dieci anni.
Pensarci era terribile.
L'unica cosa che la confortava erano i libri che leggeva.
Per Anna i libri erano veri come la vita.
Se qualcuno nel libro moriva, lei poteva ricominciare da capo.
E così i morti ritornavano a essere vivi.
Vivi esattamente come lei.

Anna adorava i libri.
Leggeva tutto il giorno.
Leggeva la mattina prima di alzarsi.
Leggeva la sera prima di andare a letto.
Leggeva la sera dopo essere andata a letto.
Quando la mamma o il papà entravano nella sua camera,
faceva finta di dormire.
Ma non dormiva.
Leggeva sotto il piumino.
Attraverso i libri si faceva centinaia di nuovi amici.
E qualche nemico.
Ma, si sa, così è la vita.

Questa storia comincia in biblioteca.
Anna era solita andarci dopo la scuola.
Anche la Signorina Monsen, che ci lavorava,
adorava i libri.
Nonostante avesse quasi cinquant'anni, lei
e Anna erano buone amiche.
Erano entrambe molto miopi.
Quando Anna si toglieva gli occhiali per leggere,
doveva piegarsi in avanti talmente tanto da toccare
le pagine con il naso.

Quando la biblioteca era vuota, facevano a gara
a chi leggeva più in fretta.
Le prime volte aveva vinto la Signorina Monsen.
Ma non c'era voluto molto tempo prima che Anna
risultasse la migliore.
«È perché hai il naso molto più appuntito del mio»
aveva detto la Signorina Monsen.
Faceva finta di essere indispettita, ma non lo era.
Era quasi sempre sorridente e di buon umore.

Ma un giorno, quando Anna entrò in biblioteca,
la trovò giù di morale.
«Perché è triste?» chiese.
«Per via di tutti quei libri» rispose la Signorina
Monsen «che nessuno prende in prestito.»
«Ci sono libri che nessuno prende in prestito?»
domandò Anna.
«Sì. Un bel po', a dire il vero.»
«E perché nessuno li vuole?»
«Perché c'è tanta gente che non sa cosa si perde»
replicò la Signorina Monsen a bassa voce.



